

Colto al volo

La violenza di Nimbo

«Il tempo materiale»: l'ottimo esordio di Giorgio Vasta. Tre amici scelgono la violenza terroristica. Dopo l'annus horribilis 1978.

Nimbo, un ragazzino di undici anni, si muove, nel 1978, in una Palermo ferina e brutale, ragionando come un filosofo razionalista. Un «mitopoietà» lo chiama la sua insegnante. Tutto è parola per Nimbo, tutto è metodica sperimentazione della

assoluta diversità. La sua. Con lui si muovono due amici coetanei altrettanto esclusi o autoesclusi dal mondo intero: Raggio e Volo sono i loro appellativi di battaglia, quasi a smaterializzare la gretta quotidianità dei nomi comuni. L'anno scelto da Giorgio Vasta, autore di un romanzo straordinario, **Il tempo materiale** (ed. minimum fax) non è casuale. È l'anno dove il parossismo della violenza terrorista trova il suo punto massimo nella esecuzione di Aldo Moro. L'universo di simboli violenti, razionalmente analizzati dai continui, deliranti, comunicati brigatisti, è il panorama lessicale dove Vasta innesta la discesa nell'orrore della logica da parte di Nimbo, bimbo che si fa parola ma non corpo vivo.

Non è il racconto della perdita dell'innocenza di una nazione, questo. È molto di più. È la dimostrazione

dell'eterno infantilismo di un'ideologia attorcigliata alla razionalità ed esente dalla compassione. Proprio per questo il libro fugge il reale, evita i mimetismi, amplificando la sua letterarietà (con una lingua lucida come una perla), si fa antiestetico, urticante, impassibile. Meglio di un saggio storico o di un mémoire, della deviata mentalità di quegli anni. I tre amici pur di escludere l'ironia dal loro vissuto sono pronti a deformarsi in pupi ridicoli della logica, definendo per loro un percorso di devianza sempre più terrificante e ferale. Come a dimostrare, per l'autore, quanto sia tragico e puerile la giustificazione teorica di ogni terrorismo, quanto poco basti a perdersi per sempre nelle proprie ossessioni. Ma c'è una bimba creola, anche, in questa storia. E quindi la speranza.

Gianni Biondillo



Concorso Vinci un libro



Edizioni minimum fax mette in palio **5 copie di «Il tempo materiale»**, di Giorgio Vasta. Inviare un **SMS** (80 cts) al **n. 2667** con la parola chiave **VASTA**, il vostro nome, cognome e indirizzo. Oppure www.cooperazione.ch/coltoalvolo Escluse le vie legali.

 [link minimumfax.com](http://link.minimumfax.com)

FOTO: MAD

Gratis un CD dei Negrita



Registrato tra Buenos Aires e la Toscana, il nuovo CD, l'ottavo, dei **Negrita, Helldorado** (Universal), ci regala una band che ha maturato una certa padronanza dei linguaggi musicali e che ha recuperato le contaminazioni dei Mano Negra e dei Clash. Senza dimenticare però i capisaldi rock come Bob Dylan, Rolling Stones... Insomma, un gruppo «rinato», dopo la crisi con «Radio Zombie» (2001) e «Tonight» a Sanremo 2003. La band rock

di Arezzo, anche in «Helldorado», non rinuncia al suo imprinting, ovvero alla voglia di raccontare i problemi della nostra società, le tensioni create dalla globalizzazione, l'ipocrisia di un certo «sistema Italia». Lo fa però senza i toni barricaderi e il terzomondismo un po' ingenuo degli esordi. Infatti, il loro nuovo messaggio è il ritornello di *Salvation*: «We wanna a revolution / for the freedom's reconstruction». «Helldorado»

contiene 12 brani. Spiaccano l'orecchiabile, rockeggiante *Che rumore fa la felicità?* e la solare ed affettuosa *Brother Joe*, dedicata a Joe Strummer. Universal Music mette in palio **5 CD Helldorado** dei Negrita. Inviare un **SMS** (80 cts) al **n. 2667** con la parola chiave **NEGRITA**, il vostro nome, cognome e indirizzo. Oppure www.cooperazione.ch/coltoalvolo Escluse le vie legali.

 [link www.negrita.com](http://link.www.negrita.com)